Opusc. G.
3527

TRE ISCRIZIONI CUNEIFORMI

DI

DARIO D'ISTASPE

SU LA RUPE DI BEHISTAN

TRADUZIONE DAL PERSIANO ANTICO

DI

VITTORIO RUGARLI

R. UNIVERSITA' DI TORINO
LASCITO
Arturo GRAF
FACOLTÀ DI FILOS. E LETTERE

BOLOGNA
Stabilimento Tipografico Zamorani-Albertazzi
Piazza Cavour, 4 - Palazzo Silvani
1889

TRE ISCRIZIONI CUNEIFORMI

DI

DARIO D'ISTASPE

SU LA RUPE DI BEHISTAN

TRADUZIONE DAL PERSIANO ANTICO

DI

VITTORIO RUGARLI

R. UNIVERSITA' DI TORINO
LASCITO
Arturo GRAF
BIBLIOTECA DI FILOS. e LETTERE

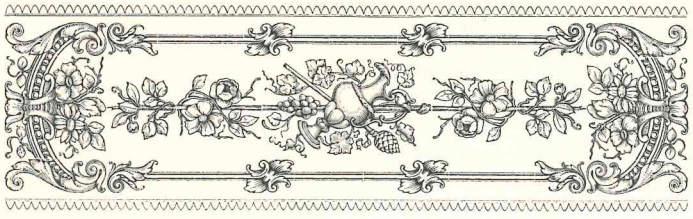
BOLOGNA
Stabilimento Tipografico Zamorani-Albertazzi
Piazza Cavour, 4 - Palazzo Silvani
1889

XXIV APRILE MDCCCLXXXIX

CELEBRANDOSI IN BOLOGNA LE NOZZE AUSPICATISSIME

DELL' AMICO PROFESSORE ANGELO SOLERTI CON LA

NOBILE SIGNORINA LINA SAGGINI,



I.

1. Io sono Dario, il re grande, il re dei re, re in Persia, re delle provincie, figlio di Vistaçpa, nipote di Arsama, Achemenide.

2. Dice Dario re: mio padre fu Vistaçpa, il padre di Vistaçpa Arṣama, il padre di Arsama Ariyaramna, il padre di Ariyaramna Caispis, il padre di Caispis Achemenide.

3. Dice Dario re: per ciò noi siamo detti Achemenidi, e fino dai tempi antichi si presta a noi obbedienza, e quelli della famiglia nostra fino dai tempi antichi sono re.

4. Dice Dario re: otto della mia famiglia nel tempo passato furono re, io sono il nono: da tempo assai lontano noi siamo re.

5. Dice Dario re: per grazia di Auramazda io sono re: Auramazda mi ha dato il regno.

6. Dice Dario re: queste erano le provincie che mi erano soggette: io di esse era re per grazia di Auramazda: la Persia, la Susiana, la Babilonia, l'Assiria, l'Arabia, l'Egitto, quelli che sono sul mare; gli Çparda, gli Ioni, i Medi, gli Armeni, i Cap-

padoci, i Parti; la Drangiana, la Aria, la Choarasmia, la Battriana, la Sogdiana, la Gandara; i Çaka, i Sattagidi, gli Aracosii e i Maka: in tutto paesi ventitré.

7. Dice Dario re: queste provincie mi erano soggette: per grazia di Auramazda mi erano schiave, a me portavano tributo; ciò che ad esse era da me imposto, e di giorno e di notte facevano.

8. Dice Dario re: in queste provincie l' uomo che era obbediente io ho efficacemente protetto, e quello che era nemico ho severamente punito; per grazia di Auramazda queste provincie con le mie leggi erano protette; come ad esse io comandava, cosí esse facevano.

9. Dice Dario re: Auramazda mi ha dato il regno, Auramazda mi ha dato soccorso sino a che io ebbi questo regno: per grazia di Auramazda io posseggo questo regno.

10. Dice Dario re: queste sono le cose che da me furono fatte dopo che divenni re. C' era un tale di nome Kambugiya, figlio di Kuru, della nostra famiglia: quegli prima qui era re. Di quel Kambugiya c' era un fratello di nome Bardiya, della stessa madre e dello stesso padre di Kambugiya. Allora Kambugiya quel Bardiya uccise; quando Kambugiya quel Bardiya ebbe ucciso, l' esercito non seppe che Bardiya era stato ucciso. Allora Kambugiya andò in Egitto, e quando Kambugiya fu andato in Egitto, allora l' esercito diventò ribelle; poi molte provincie furono ribelli, e la Persia e la Media ed anche altre provincie.

11. Dice Dario re: e c' era un uomo, un mago, di nome Gaumata; egli fece ribellione in Pisiyauvada; Arakadris è il nome del monte dove egli fece ribellione. Era il mese di Viyakhna, e a punto il giorno quattordicesimo, quand' egli fece ribellione; egli cosí disse con menzogna all' esercito: « Io sono Bardiya, il figlio di Kuru, il fratello di Kambugiya ». Allora tutto l' esercito

divenne ribelle di Kambugiya, e dalla parte di questi passarono e la Persia e la Media e le altre provincie; egli s' impadroní del regno; era a punto il nono giorno del mese di Garmapada allora ch' egli s' impadroní del regno. Allora Kambugiya morí uccidendosi.

12. Dice Dario re: questo regno che Gaumata il mago prese a Kambugiya, questo regno fino dai tempi antichi era della nostra famiglia; poi Gaumata il mago tolse a Kambugiya e la Persia e la Media e le altre provincie; egli cosí fece; egli cosí diventò re.

13. Dice Dario re: non fu alcun uomo, né persiano, né medo, né della nostra famiglia che avesse potuto togliere il regno a quel Gaumata il mago; il popolo per la sua tracotanza lo temeva; e del popolo molti fece uccidere che l' antico Bardiya conobbero; e per questo li fece uccidere, (dicendo): « Ciò, perché nessuno possa conoscere che io non sono Bardiya, il figlio di Kuru ». Nessuno osava dire nulla di Gaumata il mago, fin che io giunsi. Allora io chiamai in aiuto Auramazda; e Auramazda mi diede aiuto; era a punto il decimo giorno del mese di Bagayadis allora che io con uomini fedeli quel Gaumata il mago uccisi, e quelli che erano suoi primi seguaci. C' è un castello di nome Çikatauvatis, e una provincia di nome Niçaya, in Media; là l' uccisi, là gli tolsi il regno: per grazia di Auramazda io diventai re; Auramazda mi ha dato il regno.

14. Dice Dario re: il regno che alla mia famiglia era stato tolto, io ad essa feci sottomesso; io lo rimisi nel posto in che era prima; cosí io feci. I luoghi di abitazione che Gaumata il mago aveva rubati io feci sicuri per il popolo: i pascoli, le campagne, le case, i vici, che Gaumata il mago ad esso aveva tolto. Io rimisi il popolo nei suoi luoghi, e il persiano e il medo e le altre provincie com' erano prima. Cosí io instaurai ciò che era prima: per grazia di Auramazda io queste cose ho fatto; io m' adoperai finché ebbi riposto nella sua condizione

il nostro vico, com' era prima; io m' adoperai per grazia di Auramazda come se Gaumata il mago il nostro vico non avesse distrutto.

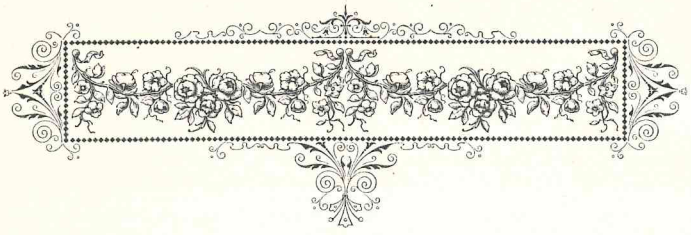
15. Dice Dario re: queste cose io feci da che fui re.

16. Dice Dario re: cosí io Gaumata il mago uccisi. E c' era un uomo di nome Atrina, figlio di Upadarma; egli fece ribellione in Susiana. Cosí egli disse al popolo: « Io sono re in Susiana ». Allora quelli della Susiana furono ribelli e passarono dalla parte di quell'Atrina; e questi divenne re in Susiana. — E ancora c' era un uomo di Babilonia, Naditabira, figlio di Aina...; egli fece ribellione in Babilonia; cosí disse con menzogna all' esercito: « Io sono Nabukudracara, il figlio di Nabunita ». Allora tutto il popolo babilonese prese le parti di quel Naditabira; Babilonia diventò ribelle; del regno di Babilonia egli s' impadroní.

17. Dice Dario re: e io un esercito mandai in Susiana; quell' Atrina legato fu condotto dinanzi a me; io l' uccisi.

18. Dice Dario re: allora io andai in Babilonia contro di quel Naditabira che si diceva Nabukudracara. L' esercito di Naditabira era sul Tigri, e là era fermo ed era sulle navi. . . . . Auramazda mi ha dato soccorso, per grazia di Auramazda io passai il Tigri. Allora là dell' esercito di Naditabira io uccisi molti. Era a punto il mese di Atriyadiya, e il giorno ventisettesimo quando noi facemmo battaglia.

19. Dice Dario re: quindi andai a Babilonia; e quando andai verso Babilonia..., è una città di nome Zazana sull' Eufrate; là quel Naditabira che si diceva Nabukudracara andò insieme con l' esercito per combattere contro di me. Allora facemmo battaglia. Auramazda mi ha dato soccorso; per grazia di Auramazda io percossi assai l' esercito di quel Naditabira; il nemico fu gettato nell' acqua..... A punto era il mese di Anamaka, e il giorno secondo, quando noi facemmo battaglia.



II.

1. Dice Dario re: allora Naditabira con i suoi soldati fedeli andò verso Babilonia: e io andai verso Babilonia; per grazia di Auramazda e presi Babilonia e presi quel Naditabira; allora quel Naditabira io in Babilonia uccisi.

2. Dice Dario re: quando io era in Babilonia queste provincie si ribellarono a me: la Persia, la Susiana, la Media, l'Assiria, l'Armenia, l'Egitto, i Parti, la Margiana, i Sattagidi, i Çaka.

3. Dice Dario re: c'era un uomo di nome Marthiya, figlio di Cicikhris. Kuganaka è il nome di un castello in Persia: là egli dimorava; egli fece ribellione in Susiana. Al popolo cosí disse: « Io Imanis sono in Susiana re ».

4. Dice Dario re: e io mossi verso la Susiana, e quelli della Susiana ebbero paura di me, e quelli della Susiana presero quel Marthiya, che era loro príncipe e lo uccisero.

5. Dice Dario re: c'era un uomo di nome Fravartis, medo; egli fece ribellione in Media: all'esercito cosí disse: « Io sono

Khsathrita, della stirpe di Uvakhsatara ». Allora l' esercito medo, che era in vici, mi diventò ribelle, e passò dalla parte di Fravartis il quale diventò re in Media.

6. Dice Dario re: l' esercito persiano e medo che era sotto di me mi fu fedele. Allora io mandai là un esercito; c' era un persiano di nome Vidarna, mio servo, io lo feci duce; cosí ad essi io dissi: « Andate e debellate quell' esercito medo ». Quando egli giunse in Media, — c' è un castello di nome Ma... in Media — lá egli fece battaglia con i medi; e quegli che presso i medi era capo là non..... sostenne. Auramazda mi ha dato soccorso; per grazia di Auramazda l' esercito di Vidarna percosse assai quell' esercito ribelle; era a punto il sesto giorno del mese di Anamaka quando ad essi fu data battaglia. Allora l' esercito mio, — c' è in Media una provincia di nome Kampada — là me tanto attese fin che io giunsi in Media.

7. Dice Dario re: dopo, uno di nome Dadarsis, armeno, mio schiavo, mandai in Armenia; cosí gli dissi: « Vattene e batti quell' esercito che non mi dice suo re ». Allora Dadarsis andò e quando giunse in Armenia, i ribelli eransi radunati per dare battaglia a Dadarsis. C' è un luogo in Armenia di nome ..... là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda l' esercito mio molto percosse quell' esercito ribelle. Era a punto il sesto giorno del mese di Thuravahara quando la battaglia fu fatta.

8. Dice Dario re: una seconda volta i ribelli si adunarono per dare battaglia a Dadarsis; c' è in Armenia un luogo forte di nome Tigra; là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda l' esercito mio molto percosse quell' esercito ribelle; era a punto il giorno diciottesimo del mese di Thuravahara, quando da essi fu fatta battaglia.

9. Dice Dario re: per la terza volta i ribelli si adunarono per fare battaglia con Dadarsis. C' è in Armenia un luogo forte

di nome Uhyama; là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato soccorso; per grazia di Auramazda l'esercito mio molto percosse quell'esercito ribelle; era a punto il nono giorno del mese di Thaigarça quando da essi fu fatta battaglia. E Dadarsis là tanto mi aspettò fin che io giunsi in Media.

10. Dice Dario re: allora un tale di nome Vaumiça, persiano, mio servo, io mandai in Armenia; io cosí a lui dissi: « Vattene e distruggi quell'esercito che non mi dice suo re ». E Vaumiça andò, e quando giunse in Armenia allora i ribelli si adunarono per fare battaglia contro Vaumiça. C'è una provincia in Assiria di nome ..... là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato soccorso; per grazia di Auramazda l'esercito mio molto percosse quell'esercito ribelle; ed era a punto il giorno quindicesimo del mese di Anamaka quando da essi fu fatta battaglia.

11. Dice Dario re: per la seconda volta i ribelli si adunarono per fare battaglia contro di Vaumiça. C'è in Armenia una provincia di nome Antiyara; là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato soccorso; per grazia di Auramazda l'esercito mio molto percosse quell'esercito ribelle. Su gli ultimi giorni del mese di Thuravahara fu da essi fatta battaglia. Allora Vaumiça tanto là mi attese fin ch'io giunsi in Media.

12. Dice Dario re: allora io uscii di Babilonia e andai in Media; quando giunsi in Media — c'è un castello di nome Kudurus in Media — là Fravartis, che si diceva re in Media, venne con l'esercito contro di me per fare battaglia. E allora facemmo battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda quell'esercito di Fravartis io percossi molto; era a punto il giorno ventisciesimo del mese di Adukana quando facemmo battaglia.

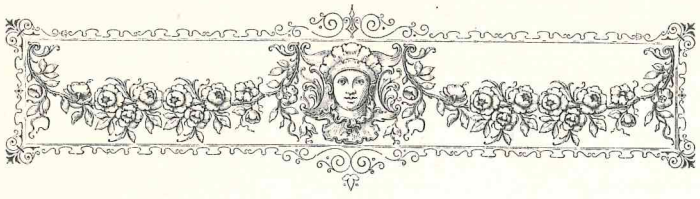
13. Dice Dario re: allora quel Fravartis con fedeli soldati da quel luogo — c'è una provincia in Media di nome Raga —

là egli andò. Allora io mandai un esercito, il quale prese Fravartis, lo condusse a me; ed io gli tagliai e il naso e le orecchie e la lingua, io portai il suo..... ed egli fu tenuto legato nella mia reggia, e tutto il popolo lo vide. Poi in Ecbatana lo feci crocifiggere, e gli uomini che erano i suoi primi seguaci feci in Ecbatana dentro un castello incatenare.

14. Dice Dario re: un uomo di nome Citratakhma di Açagartiya — egli diventò mio ribelle. Al popolo cosí disse: « Io sono re in Açagarta, della famiglia di Uvakhsatara ». Allora io gli mandai contro e l'esercito persiano e il medo. Uno di nome Takhmaçpada, medo, mio schiavo — lui di essi feci capo. Io cosí ad essi dissi: « Andate, quell'esercito ribelle, che mio non si dice, struggete ». Allora Takhmaçpada con l'esercito andò; fece battaglia con Citratakhma. Auramazda mi ha dato aiuto, per grazia di Auramazda l'esercito mio sconfisse quell'esercito ribelle, e prese Citratakhma e lo condusse a me; ed io gli tagliai e il naso e le orecchie, ed io portai il suo..... e lo tenni legato nella mia reggia, e tutto il popolo lo vide. Poi lo feci crocifiggere in Arbira.

15. Io ho fatto questo in Media.

16. Dice Dario re: i Parti e i Varkana..... di Fravartis..... Vistaçpa, mio padre,..... Allora Vistaçpa..... le genti..... C'è un castello di nome Viçpauzatis..... là fecero battaglia..... quando da essi fu fatta battaglia.



III.

1. Dice Dario re: allora io mandai da Raga un esercito persiano a Vistaçpa; e quando quell' esercito raggiunse Vistaçpa, allora Vistaçpa con quell' esercito si pose in cammino. C' è un castello di nome Patigrabana in Partia: là egli fece battaglia con i ribelli. Auramazda mi ha dato soccorso, per grazia di Auramazda, Vistaçpa quell' esercito ribelle molto percosse: ed era a punto il primo giorno del mese di Garmapada quando essi fecero battaglia.

2. Dice Dario re: cosí la provincia fu mia; questo da me fu fatto in Partia.

3. Dice Dario re: c' è una provincia di nome Margiana; essa mi diventò ribelle. Un uomo di nome Frada, della Margiana, essi fecero loro capo. Allora io mandai uno di nome Dadarsis, mio schiavo, satrapo in Battriana, contro di lui. Cosí io a lui dissi: « Va e distruggi quell' esercito che non si dice mio ». E Dadarsis con l' esercito andò e fece battaglia con quelli della Margiana. Auramazda mi ha dato aiuto, per grazia di Auramazda

l' esercito mio molto percosse quell' esercito ribelle; era a punto il giorno ventitreesimo del mese di Atriyadiya, quando contro di essi fu fatta battaglia.

4. Dice Dario re: allora la provincia fu mia: questo è che io ho fatto in Battriana.

5. Dice Dario re: c' era un uomo di nome Vahyazdata — c' è una città di nome Tarava, ed una provincia di nome Yutiya in Persia; là egli fece ribellione. Per la seconda volta si sollevò in Persia; al popolo cosí egli disse: « Io sono Bardiya, il figlio di Kuru ». Allora il popolo persiano, che era nei vici, abbandonò le abitazioni, e mi diventò ribelle, e passò dalla parte di quel Vahyazdata; questi diventò re in Persia.

6. Dice Dario re: allora io mandai l' esercito persiano e medo che era con me. C' era un persiano di nome Artavardiya, mio schiavo; io lo feci loro capo; e l' altro esercito persiano venne con me in Media. Allora Artavardiya con l' esercito s' avviò verso la Persia. E quando arrivò in Persia — c' è un luogo forte di nome Rakha in Persia — là quel Vahyazdata che si diceva Bardiya andò con l' esercito per fare battaglia contro di Artavardiya. E allora fece battaglia. Auramazda mi diede aiuto; per grazia di Auramazda l' esercito mio molto percosse quello di Vahyazdata. Era a punto il dodicesimo giorno di Thuravahara quando fu fatta battaglia.

7. Dice Dario re: allora quel Vahyazdata con i suoi soldati fedeli di là s' avviò verso Pisiyauvada, di là insieme con l' esercito andò contrò Artavardiya per fare battaglia. C' è un monte di nome Paraga; là essi fecero battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda l' esercito mio molto percosse quello di Vahyazdata. Era a punto il giorno sesto del mese di Garmapada, quando fu fatta battaglia; e quel Vahyazdata fu preso, e i primi tra i suoi seguaci furono presi.

8. Dice Dario re: allora io quel Vahyazdata e i primi tra i suoi seguaci — c'è una città di nome Uvadaida in Persia — là io feci crocifiggere.

9. Dice Dario re: quel Vahyazdata che si diceva Bardiya mandò un esercito in Aracosia contro di uno per nome Vivana, persiano, mio schiavo, satrapo in Aracosia. E ad esso (esercito) mise a capo un uomo, e cosí disse: « Andate, sconfiggete Vivana e quell'esercito che si dice di Dario ». Allora s'avviò quell'esercito che Vahyazdata mandava per fare battaglia contro di Vivana. C'è una fortezza di nome Kapisakani, là fecero battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda l'esercito mio molto percosse quell'esercito ribelle; era a punto il giorno tredicesimo del mese di Anamaka quando fu fatta battaglia.

10. Dice Dario re: dopo, per la seconda volta i ribelli adunati andarono contro di Vivana per fare battaglia. C'è una provincia di nome Gandutava; là fecero battaglia. Auramazda mi ha dato aiuto; per grazia di Auramazda l'esercito mio molto percosse quell'esercito ribelle; era a punto il settimo giorno del mese di Viyakhna quando fu fatta battaglia.

11. Dice Dario re: dopo, quell'uomo che era a capo dell'esercito che Vahyazdata mandò contro di Vivana, con i suoi fedeli soldati s'avviò. C'è una fortezza di nome Arsada in Aracosia — là egli andò. Allora Vivana con l'esercito seguí i passi di lui; là lui presi e gli uomini che erano i primi tra i suoi seguaci.

12. Dice Dario re: allora la provincia fu mia. Questo è che da me fu fatto in Aracosia.